

e con discapito talora, non che con minor lucro, a dar edizioni non solo belle, ma corrette, e d'ottimi libri, e fornite d'ogni corredo, che le può rendere più giovevoli. Ma di queste ultime lodi, che allo stampatore non spettano se non in quanto egli stesso è pur sovente editore, non è qui luogo di ragionare. Di quelle che proprie sono dell'Arte, benchè molto ancora mi rimarrebbe a dire, parmi aver detto abbastanza per porre ognuno sulla via di riflettere per sè medesimo, e cominciando dalle stampe di Schweinheim e di Jenson, e discendendo ai Manucci, agli Stefani, a Vascosano, ai Gioliti, a Plantino, Blaeu, Vitré, agli Elzeviri, Hackej, Tonson, Baskerville, Fou-

lis, Ibarra, Didot * infino a torchi, comparativamente del bene e del meglio gi che può farsi tuttavia.

Tempo adunque omai passare ai progressi dell'Arte più.

Ma per tenere anco in mente qualche ordine, ci gioverà ciare dal distribuire in infinita varietà di quanto prodotto sotto ai nostri torchi. Al qual parando primieramente i st hanno valore per mera com

* Per brevità, non per poca stima qui mentovati i Giunti, il Torren e tanti altri, che sarebbe stata tiritera a volerli tutti annoverar